

IL CONVEGNO. In Sala Maffeiana musicologi e critici a confronto sul compositore veronese e sui rapporti con Boito

Il fascino dell'«Amleto» di Faccio

«Al lavoro per portarlo a Verona»

Il sovrintendente Gasdia: «Siamo molto interessati a questa messa in scena». Lo vedremo forse nel 2020 nel cartellone del Filarmonico

Gianni Villani

Si è dibattuto a lungo, ieri in Maffeiana, del veronese Franco Faccio e del collega padovano Arrigo Boito: uno, compositore e direttore d'orchestra e l'altro, librettista degli ultimi capolavori di Verdi.

L'apposito convegno internazionale di studi, a cui partecipavano illustri relatori (Maria Ida Biggi, Emanuele D'Angelo, Anselm Gerhard, Alessandra Negro, Guido Paduano, Antonio Rostagno, ma anche addetti ai lavori di casa, il noto cantante Marco Vinco e il direttore d'orchestra Nicola Guerini), curato dallo storico e musicologo veneziano Michele Girardi e dal collega veronese Mario Tedeschi Turco, verteva principalmente attorno all'opera lirica «Amleto» di Faccio, su libretto di Boito.

Una seconda e ultima opera per il compositore veronese, musicata con grande originalità e innovazione, che debuttò al Teatro Carlo Felice di Genova il 30 maggio 1865 e che fu replicata il 9 febbraio

1871 anche alla Scala di Milano. Ma il giudizio del pubblico del massimo teatro italiano non fu benigno verso i due autori e l'Amleto fu fischiato e stroncato, al pari della carriera di Faccio che da allora si dedicò esclusivamente alla più proficua carriera di direttore d'orchestra.

Franco Faccio fu uno dei grandi protagonisti della vita musicale milanese della fine del XIX secolo e il convegno veronese ne ha messo in risalto l'attività didattica e quella di direttore d'orchestra ponendola inevitabilmente in continua relazione con l'ambiente musicale e intellettuale circostante, dove emergono anche le figure di Giuseppe Verdi e Arrigo Boito, il circolo scapigliato, il salotto Maffei, Giulio Ricordi. L'Amleto dopo 143 anni di assenza è comunque tornato recentemente in scena ad Albuquerque (2014) - grazie al lavoro per l'edizione critica iniziato nel 2003 dal maestro Anthony Barrese - a Wilmington nella primavera 2016 e nell'estate dello stesso anno anche al Festival di Bregenz. Barrese,



In Sala Maffeiana esperti a confronto su Faccio e Boito



Il sovrintendente Cecilia Gasdia

direttore artistico di Opera Southwest ad Albuquerque, ha lavorato per oltre 10 anni all'edizione critica sull'unica partitura disponibile per completarne il progetto e fra un anno la sua Opera Southwest farà una nuova produzione dell'opera (sempre ad Albuquerque), «così il pubblico potrà giudicarla attentamente. E' un pezzo ambizioso e non merita l'oblio: ha tante cose nuove, belle ed una partitura molto interessante». Alla nutrita griglia di relatori, di ieri in Maffeiana, ha partecipato anche il sovrintendente e direttore artistico della Fondazione Arena, Cecilia Gasdia che si è detta molto interessata alla messa in scena dell'Amleto di Boito. Un nuovo progetto per la prossima stagione 2020 del Filarmonico? •